

# La Cei approva la nuova traduzione di Padre nostro e Gloria

Redazione Internet [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) giovedì 15 novembre 2018

Il documento finale dell'Assemblea generale straordinaria. Lotta alla pedofilia, nasce un Servizio nazionale per la tutela dei minori

L'Assemblea generale della [Cei](#) ha approvato la **traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano**, a conclusione di un percorso durato oltre 16 anni. In tale arco di tempo, si legge nel **comunicato finale dell'Assemblea generale straordinaria della Cei (12-15 novembre)**, vescovi ed esperti hanno lavorato al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico, nonché alla messa a punto della *Presentazione* del Messale, che aiuterà non solo a una sua proficua recezione, ma anche a sostenere la pastorale liturgica nel suo insieme.

Il testo della nuova edizione sarà ora sottoposto alla Santa Sede per i provvedimenti di competenza, ottenuti i quali andrà in vigore anche la **nuova versione del Padre nostro («non abbandonarci alla tentazione»)** e **dell'inizio del Gloria («pace in terra agli uomini, amati dal Signore»)**.

## Riconsegnare ai fedeli il Messale Romano con un sussidio

Nell'intento dei vescovi, la pubblicazione della nuova edizione costituisce l'occasione per contribuire al rinnovamento della comunità ecclesiale nel solco della riforma liturgica. Di qui la sottolineatura, emersa nei lavori assembleari, relativa alla necessità di un grande impegno formativo. In quest'ottica «si coglie la stonatura di ogni protagonismo individuale, di una creatività che sconfinava nell'improvvisazione, come pure di un freddo ritualismo, improntato a un estetismo fine a se stesso». La liturgia, hanno evidenziato i vescovi, coinvolge l'intera assemblea nell'atto di rivolgersi al Signore: «Richiede un'arte celebrativa capace di far emergere il valore sacramentale della Parola di Dio, attingere e alimentare il senso della comunità, promuovendo anche la realtà dei ministeri. Tutta la vita, con i suoi linguaggi, è coinvolta nell'incontro con il Mistero: in modo particolare, si suggerisce di curare la qualità del canto e della musica per le liturgie». Per dare sostanza a questi temi, **si è evidenziata l'opportunità di preparare una sorta di «riconsegna al popolo di Dio del Messale Romano» con un sussidio** che rilanci l'impegno della pastorale liturgica.

## Nasce un Servizio nazionale per la tutela dei minori

Riguardo alla **lotta alla pedofilia**, dall'Assemblea generale emerge che le Linee guida che la Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili sta formulando «chiederanno di rafforzare la promozione della trasparenza e anche una comunicazione attenta a rispondere alle legittime domande di informazioni». La Commissione – che sottoporrà il risultato del suo lavoro alla valutazione della Commissione per la Tutela dei minori della Santa Sede e soprattutto della Congregazione per la dottrina della fede – ha l'impegno di **portare le Linee guida all'approvazione del Consiglio permanente, per arrivare a presentarle alla prossima Assemblea generale**. Si intende, quindi, portarle sul territorio, anche negli incontri delle Conferenze episcopali regionali per facilitare un'assimilazione diffusa di una mentalità nuova, nonché di un pensiero e una prassi comuni. I vescovi hanno approvato due proposte, che consentono di dare concretezza al cammino. È stata condivisa, innanzitutto, la **creazione presso la Cei di un Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili**, con un proprio Statuto, un regolamento e una segreteria stabile, in cui laiche e laici, presbiteri e religiosi esperti saranno a disposizione dei vescovi diocesani. Il Servizio sosterrà nel compito di avviare i percorsi e le realtà diocesane – o inter-diocesane o regionali – di formazione e prevenzione. Inoltre, «potrà offrire consulenza alle diocesi, supportandole nei procedimenti processuali canonici e civili, secondo lo spirito delle norme e degli orientamenti che saranno contenuti nelle nuove Linee guida».

La seconda proposta approvata riguarda le Conferenze episcopali regionali. Si tratta di **individuare, diocesi per diocesi, uno o più referenti, da avviare a un percorso di formazione specifica a livello regionale o interregionale**, con l'aiuto del Centro per la tutela dei minori dell'Università Gregoriana.

